



Roberto Palladini COERENZA E VIGORIA ESPRESSIVA

Quello che mi pare emerga d'acchito da una prima fruizione visiva delle immagini di Roberto Palladini è la precisa tipologia di rapporto che lega tre fondamentali componenti del suo estro creativo: taglio, luce, colore. Un rapporto equilibrato quanto vigoroso, come forti e decise sono le prerogative che lo compongono. Verrebbe da dire, partendo da questo presupposto e parafrasando una certa terminologia in auge ai giorni nostri, che quelle dell'autore varesino sono immagini che "bucano il video", laddove per video, in questo caso, si intende il virtuale diaframma interposto tra fruitore e immagine stessa. La cosa (paradossalmente?) è di tanto più facile riscontro quanto più l'autore spazia da una tematica all'altra e quindi adisca a contenuti di non univoco significato. Una figura ambientata, uno stralcio di quotidianità, una sembianza still-life, persino un accenno di lirismo naturalistico, vivono tutti di un comune denominatore che, piaccia o non piaccia, pare sempre alitare "al di sopra delle righe": l'eclatanza cromatica volta, quest'ultima, a far tutt'uno, come si è accennato, con una dimensione luministica meditata quanto trascinante e,

di Luigi Franco Malizia

L'autore lombardo, calabrese di origine, attraverso le sue immagini riesce a sprigionare tutto il fascino che attiene ai contesti estemporanei della realtà. Un assemblaggio naturale facilitato dall'abilità del sapere vedere e proporre ciò che la sfera sensoriale percepisce.

perché no, con la suggestiva "temerarietà" dell'inquadratura. Ci sono autori di più o meno famosa nomea come Brown, Schezen, Zappalà, Syostedt, lo stesso Fontana, che esprimono la loro carica descrittiva oggettivando in maniera diversa, seppur sempre con incisività, il binomio "forma-colore". Amenità in alcuni. Eccedenza in altri. Roberto Palladini, quasi a subire il fascino dei secondi, modula il pennello "luce" in virtù di schemi organizzativi che prevedono come risultato finale la definizione di prospetti iconici dall'impatto emozionale forte e immediato. Niente a che fare con storie da decifrare, eventi evocativi da rincorrere o quant'altro di simile, ma piuttosto con

spaccati che ambiscono, anche quando venati di accenni simbolici o vagamente ai limiti dell'irreale, a sprigionare tutto il fascino che attiene ai contesti estemporanei della realtà, nel loro dinamismo e nella loro vivacità. Traspone dal tutto il gusto rigoroso e ricercato di una composizione giocata sull'organizzazione attenta e selettiva degli elementi casuali, e non, che connotano l'azione in via di ripresa. Una sorta di assemblaggio naturale certamente facilitato dall'abilità del sapere istintivamente vedere e proporre ciò che la sfera sensoriale ha già percepito. Vogliamo parlare, al riguardo, anche di fatidico e sapiente "colpo d'occhio", ma nell'accezione più estensiva ed interessante del termine?

